



Introduzione ai mosaici antichi della provincia di Pesaro e Urbino

Spesso risulta difficile e a volte impossibile, ordinare in un percorso cronologico preciso l'evoluzione del mosaico; ancora più complesso è delineare lo sviluppo di questa tecnica artistica nel territorio marchigiano, imperium romano già dall'età repubblicana ma con una particolare "fioritura" urbana e monumentale dall'età augustea.

La documentazione archeologica ha finora messo in evidenza pochi resti di pavimentazioni musive, per lo più frammentarie e lacunose, risalenti a prima del I a.C.: si tratta in generale di pavimenti in signino decorato, probabilmente ritenuti meno pregiati rispetto ai tessellati (da Pesaro, da Fano, da Urbino). Frequenti invece sono i pavimenti in cotto che non sempre erano adibiti a funzioni di servizio, mentre quelli a mattoncini disposti a spina di pesce erano usati per ambienti aperti e soprattutto rurali (numerosi i reperti fuori contesto da quasi tutta la provincia). Caratteristica dell'età repubblicana di I secolo è anche la sobrietà di tessellati a fondo bianco semplicemente profilati da linee nere (Pesaro e Fano), mentre non mancano eleganti tappeti a fitto ordito, caratterizzati da semplici elementi geometrici, la cui prevalenza nel tessuto del mosaico sembra essere una costante. Il motivo a stelle e losanghe è molto diffuso dal I secolo in poi, nonostante le numerose varianti che si possono incontrare, con i diversi inserimenti di motivi nel tessuto o di emblemata al centro del pavimento. Dalla fine dell'età repubblicana, inoltre, può accadere di trovare inserita nel campo tessellato bianco una decorazione centrale a tappeto quadrato, contenente un cerchio interamente occupato da un grande rosone con elementi più o meno complessi, disposti a raggera e decrescenti verso il centro. I riquadri figurati, spesso policromi, facevano parte, probabilmente, di un programma iconico legato alla personalità del proprietario o alla destinazione d'uso degli ambienti ma anche a particolari motivazioni socioculturali o mode. Difficile interpretare perciò mosaici fuori contesto. Nel II secolo, nell'età adrianea e antonina, si assiste invece alla fioritura di raffigurazioni di temi mitologici e dell'iconografia delle stagioni.

Introduction to the antique mosaics of the Province of Pesaro and Urbino

Often it is difficult or perhaps impossible to outline the precise chronological evolution of mosaic art and it is even more complex to outline the development of this artistic technique in the Marche region of Italy which was already a Roman imperium during the Republican era and saw a notable "blossom" of urban areas and monuments during the Augustea era and the centuries of the Roman Empire.

At this point in time, archaeologists have documented very few intact remains of mosaic pavements dating before the 1st century BC. Most are fragments or parts of decorated opus signinum flooring (in Pesaro, Fano and Urbino) because it was considered less valuable than the tessellated, mosaic pavements.

Terracotta pavements are more frequent because they were usually general floors without a specific purpose while brick floorings arranged in a herringbone pattern were used in open areas especially in rural districts (there are numerous out of context findings all over the Province). Mosaics on a simple white background with black borders (Pesaro and Fano) are characteristic of the sobriety of the Republican era of the 1st century although, there are many elegant pavements of simple geometric designs that seem to be a constant theme during the 1st century BC.

Diamond and star motifs were very popular from the 1st century onwards including all the numerous variations which can be found when the motifs are inserted in different combinations throughout the design or as an emblem in the centre of the pavement. From the end of the Republican era onwards, sometimes a central decoration is inserted on the white tessellated background. This mosaic square contains a circle completely covered by a rosette of complex elements radiating in a decreasing manner towards the centre. The panels of images were often polychromatic and probably were part of a larger scheme of images related to: the personality of the owner, function of the room, socio-cultural themes or current trends. Therefore, it is difficult to interpret mosaics that have been found out of context. In the 2nd

Emblemata figurati si ritrovano inseriti anche in tessuti con orditi diversi, più o meno raffinati.

In generale bisognerebbe prendere in esame la diffusione dei cartoni e la presenza in loco di maestranze locali oltre alla considerazione delle "fasi" di vita di ville, domus ed edifici di varia destinazione.

Lo studio del mosaico e la rilevazione di elementi datanti anche in base al contesto di ritrovamento, dove possibile, sono propri di archeologi e professionisti del settore che con esperienza e cura si occupano di questo interessante e pregevole patrimonio artistico.

century AD, the Adrianea and Antoninina era, we witness the blossom of mythological themes and iconography of the seasons. Figure emblems are found in compositions with basic or elegant schemes.

In general we should take into account, the diffusion of stencils and the presence of local artisans when considering the "phases" of growth of the ville, domus and other buildings.

The context and surroundings of a mosaic discovery are vital to studying and accurately dating it. Where possible, it is the Archaeologists and other experienced experts who carefully work on this interesting and valuable artistic patrimony.